



15 VITTORIE CONSECUTIVE
dei tedeschi in incontri ufficiali. L'ultima sconfitta fu contro la Spagna per 1-0 nella semifinale mondiale a Durban.

GERMANIA | Tedeschi sono ottimisti e attendono l'Italia:

«Alla fine saranno i piccoli dettagli a fare la differenza»

Lahm: «Vogliamo arrivare in fondo»

La Germania di Joachim Loew non nasconde le sue ambizioni. E nel frattempo si accinge a giocare contro l'Italia la sua quarta semifinale consecutiva.

L'ottimismo regna in casa tedesca: con la vittoria contro la Grecia, la Germania è arrivata al record di 15 vittorie consecutive in partite ufficiali, l'ultima sconfitta è lo 0-1 contro la Spagna a Durban nella semifinale mondiale. La Germania arriva sempre fra le prime quattro dal 2006 a questa parte, ovvero gli ultimi due Mondiali ed altrettanti Europei: una costanza di rendimento ad alto livello impressionante.

Il capitano tedesco Lahm indica la Spagna come la gran-

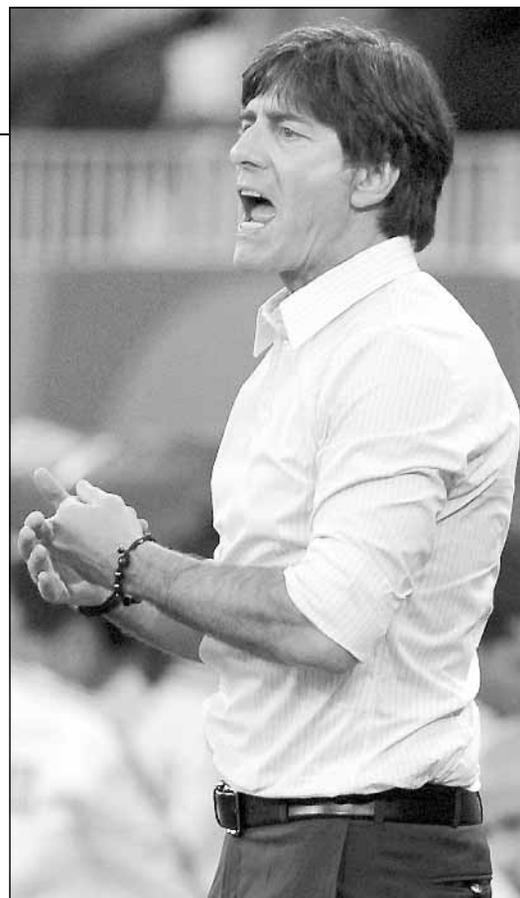
de favorita per la vittoria di Euro 2012: «È ancora la squadra da battere - le parole del difensore - È impressionante come tengono l'avversario lontano dalla porta. Il modo in cui si posizionano sul campo e pressano l'avversario è incredibile - ha aggiunto - La Francia non è riuscita a tenere la palla per più di qualche secondo, nel migliore dei casi».

Ma Lahm, dopo essersi complimentato con la Spagna, ha sottolineato i meriti della sua Germania e gli obiettivi: «Qualificandoci per un'altra semifinale abbiamo raccolto i frutti del duro lavoro. Siamo solidi in difesa e abbiamo giocatori abili tecnicamente e forti fisicamente in attacco - ha detto il

GERMANIA
Il trainer dei tedeschi Joachim Loew ha centrato finora tutti gli obiettivi: ma ora arriva il difficile anche per lui

capitano - Le pressioni sono ancora forti. Saranno i piccoli dettagli a fare la differenza tra le grandi squadre ancora in corsa. Noi vogliamo arrivare fino in fondo».

Nonostante il grande ottimismo, però qualche tegola non manca, come le precarie condizioni di Bastian Schweinsteiger, alle prese con qualche



problema alla caviglia che lo preoccupa non poco, come lo stesso centrocampista ha detto in una intervista al quotidiano Welt. «La caviglia mi preoccupa - le parole di Schweinsteiger - Non è guarita bene». Ma Schweinsteiger non ha alcuna intenzione di arrendersi: «Non è ancora arrivato il momento di riposare».

FUORIGIOCO

Una notte interminabile aspettando l'urlo liberatore

Edoardo Pittalis

L'ometto che aveva il culo nella nutella almeno in campo è diventato un uomo che non ha avuto paura. Ha reagito da giocatore adulto, completo, in una partita che gli azzurri contro gli inglesi hanno dominato sprecando però troppe occasioni e colpendo qualche palo. Ma hanno spesso tutto, non si sono risparmiati. E' vero, Prandelli aveva detto: «Il cuore non basta, dobbiamo andare oltre». Già sentita, c'è stato chi voleva buttare il cuore oltre l'ostacolo, ma nell'impeto ci buttava anche gli uomini. In una notte lunghissima che sembrava non volesse finire, con le città incredibilmente silenziose, le piazze deserte, non meno di una ventina di milioni di telespettatori, si è atteso per molto tempo l'urlo liberatore.

Quando s'incomincia a fare sul serio, la Rai per presentare la partita sfodera i toni epici degni di una sfida simile. Qualcuno tra i commentatori si ricorda dei primi western di Sergio Leone: «Quando un uomo col fucile incontra un uomo con la pistola, quello con la pistola è un uomo morto». Naturalmente gli unici armati di fucile sarebbero dovuti essere gli azzurri. Forse porta fortuna, allora riecco l'attore e doppiatore Pannofino nei panni di Nero Wolf; un po' ambizioso portare la sfida degli investigatori in casa di Holmes. E quando trascorre il tempo e arrivano i cambi, allora all'epica si sostituisce la comprensione. All'uscita di Cassano, Dossena si lascia andare: «Dovevano aspettare ancora, non mi sembrava con la lingua fuori». Nelle case si soffre, sulle altre reti si commenta, forse è invidia perché un italiano su due è incollato alla Rai, ma c'è chi più che della partita parla del blitz della polizia a Coverciano e ricorda: questi Europei non devono far dimenticare lo scandalo. Nelle tendopoli dei terremotati si tifa, si spera. Qualcosa è rimasto della visita del Dalai Lama. L'ometto della nutella sgrana gli occhi e piazza il primo rigore. E' fatta. Adesso le città urlano.

Il tabellone

Tutti gli incontri di Euro2012 saranno trasmessi in diretta su Rai Uno

GRUPPO A

8/6	18:00	Polonia-Grecia	1-1
8/6	20:45	Russia-Rep. Ceca	4-1
12/6	18:00	Grecia-Rep. Ceca	1-2
12/6	20:45	Polonia-Russia	1-1
16/6	20:45	Grecia-Russia	1-0
16/6	20:45	Rep. Ceca-Polonia	1-0

REP. Ceca	Pt	V	N	P	GF	GS
REP. Ceca	6	2	0	1	4	5
Grecia	4	1	1	1	3	3
Russia	4	1	1	1	5	3
Polonia	2	0	2	1	2	3

GRUPPO B

9/6	18:00	Olanda-Danimarca	0-1
9/6	20:45	Germania-Portogallo	1-0
13/6	18:00	Danimarca-Portogallo	2-3
13/6	20:45	Olanda-Germania	1-2
OGGI	20:45	Portogallo-Olanda	2-1
OGGI	20:45	Danimarca-Germania	1-2

GERMANIA	Pt	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	9	3	0	0	5	2
PORTOGALLO	6	2	0	1	5	4
Danimarca	3	1	0	2	4	5
Olanda	0	0	0	3	2	5

GRUPPO C

10/6	18:00	Spagna-Italia	1-1
10/6	20:45	Irlanda-Croazia	1-3
14/6	18:00	Italia-Croazia	1-1
14/6	20:45	Spagna-Irlanda	4-0
18/6	20:45	Croazia-Spagna	0-1
18/6	20:45	Italia-Irlanda	2-0

SPAGNA	Pt	V	N	P	GF	GS
SPAGNA	7	2	1	0	6	1
ITALIA	5	1	2	0	4	2
Croazia	4	1	1	1	4	3
Irlanda	0	0	0	3	1	9

GRUPPO D

11/6	18:00	Francia-Inghilterra	1-1
11/6	20:45	Ucraina-Svezia	2-1
15/6	18:00	Ucraina-Francia	0-2
15/6	20:45	Svezia-Inghilterra	2-3
19/6	20:45	Svezia-Francia	2-0
19/6	20:45	Inghilterra-Ucraina	1-0

INGHILTERRA	Pt	V	N	P	GF	GS
INGHILTERRA	7	2	1	0	5	3
FRANCIA	4	1	1	1	3	3
Ucraina	3	1	0	2	2	4
Svezia	3	1	0	2	5	5

SECONDA FASE

QUARTI	
Varsavia 21 giugno ore 20:45	REP. Ceca 0 PORTOGALLO 1
Donetsk 23 giugno ore 20:45	SPAGNA 2 FRANCIA 0

SEMIFINALE	
Donetsk 27 giugno ore 20:45	PORTOGALLO SPAGNA



SEMIFINALE	
Varsavia 28 giugno ore 20:45	GERMANIA ITALIA

QUARTI	
Danzica 22 giugno ore 20:45	4 GERMANIA 2 GRECIA
Kiev 24 giugno ore 20:45	2 INGHILTERRA 4 ITALIA

Vi accedono le prime due classificate di ogni gruppo

Dopo i calci di rigore



MALORE PER EUSEBIO

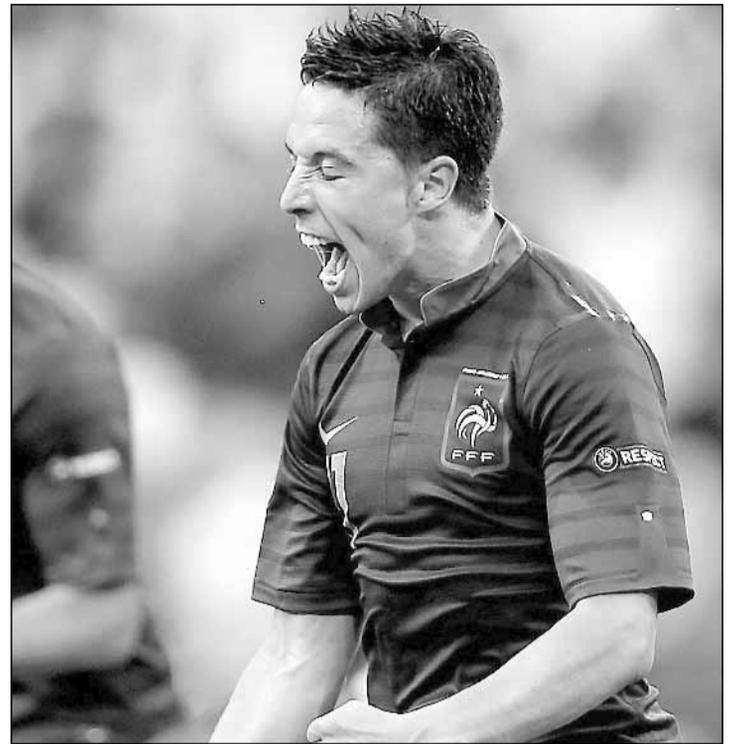
Malore nell'albergo del Portogallo, a Poznan, per il 70enne ambasciatore della nazionale lusitana, Eusebio. L'ex campione è stato ricoverato in ospedale e si sta riprendendo.

LA SEMIFINALE DI MERCOLEDÌ

**Il Portogallo non crede a una Spagna favorita
Joao Pereira: «Abbiamo il 50% di possibilità»**

Tifosi portoghesi col fiato sospeso in vista della semifinale con la Spagna mercoledì sera a Donetsk. A tre giorni dalla sfida cruciale contro i campioni del mondo e d'Europa in carica nel ritiro portoghese filtra grande fiducia, rafforzata anche dalle buone notizie che arrivano dall'infermeria con i recuperi di Fabio Coentrao e Pepe che saranno regolarmente in campo a dare una mano al loro compagno di squadra nel Real Madrid, Cristiano Ronaldo. Quel che è certo è che la Spagna non partirà comunque favorita. «Ciascuna squadra avrà il 50% di possibilità di passare il turno», ha detto il difensore Joao Pereira in conferenza stampa. «Avremo grande rispetto per la Spagna ma non sodditanza, perché

anche noi abbiamo grandi giocatori». «Abbiamo iniziato male il torneo - ha spiegato Pereira riferendosi alla sconfitta d'esordio contro la Germania - ma poi strada facendo abbiamo migliorato. Contro la Spagna l'importante è non commettere errori. La cosa migliore sarebbe quella di pressarli e avere il controllo della palla - ha osservato Pereira - anche se è un po' complicato dato che gli iberici in questo sono maestri e giocano con sei centrocampisti difficili da marcare». La larga vittoria (4-0) contro la Spagna in un'amichevole fine 2010 non deve trarre in inganno: «Qui è un'altra storia. I giocatori spagnoli, appena reduci dal Mondiale vinto, erano deconcentrati».



Rabbia Nasri, entusiasmo Xabi

Il quarto di finale lascia strascichi opposti: il francese insulta i giornalisti, lo spagnolo sugli altari

Carlo Repetto

Dall'ammutinamento di Johannesburg agli insulti di Donetsk, le eliminazioni della Francia fanno sempre rumore. Al Mondiale 2010 i Bleus uscirono al 1° turno tra le liti, culminate col rifiuto della squadra di allenarsi alla vigilia della gara contro il Sudafrica per protestare contro il citi Domesnech, reo di aver cacciato Anelka dal ritiro. A Euro 2012 è cambiato il selezionatore, ma lo spogliatoio dei Galletti è rimasto una polveriera: il ko contro la Svezia nell'ultima gara della 1ª fase ha provocato la rottura tra vecchi e nuovi, la resa incondizionata di fronte alla Spagna ha fatto saltare i nervi a qualcuno.

In particolare a Samir Nasri, il cui Europeo è stato un decrescendo continuo: il gol all'esordio (Inghilterra), una prova discreta (Ucraina), i fischi e le contestazioni (Svezia), l'esclusio-



I DUE VOLTI

Xabi Alonso festeggia: i suoi gol valgono la semifinale. In alto, la rabbia di Nasri

ne iniziale (Spagna). Il fattaccio si verifica un'ora dopo l'ultima partita nei corridoi dello stadio di Donetsk, dove il centrocampista del Manchester City aggredisce un cronista dell'Afp accusando lui e tutta la categoria di «scrivere merda sui giornali», per poi passare alle offese personali. Reazione stigmatizzata dal citi Blanc e dal presidente federale che annuncia provvedimenti nei confronti del giocatore.

Ben diverso il clima che si respira nel ritiro degli spagnoli, già proiettati alla semifinale di dopodomani contro il Portogallo: «Rispetto per tutti, paura di nessuno» lo slogan di Xabi Alonso, che ha festeggiato le 100 partite in nazionale con la doppietta che ha eliminato i francesi. «Ronaldo lo conosciamo perfettamente: le sue prodezze nelle ultime due partite non ci hanno sorpreso, visto ciò che ha fatto quest'anno nel Real Madrid. Ma

dobbiamo pensare a noi stessi, giocare come contro la Francia o addirittura meglio», le parole del "neo-centenario". Del Bosque ha elogiato la sua retroguardia che non prende gol da 3 partite (solo Di Natale è riuscito a violarla): «Casillas non ha fatto parate contro la Francia, questo fotografa bene il nostro comportamento difensivo» l'analisi del selezionatore, preoccupato solo dal calendario.

«Rispetto ai portoghesi, abbiamo due giorni in meno per preparare la semifinale» ha sottolineato, prima di dare qualche anticipazione sulla formazione: «Fabregas lo vedo pronto, non devo dare spiegazioni quando lo utilizzo (molti preferirebbero Torres, che ha caratteristiche più offensive, ndr). Anche Busquets e Xabi Alonso in attacco hanno dimostrato di saperci fare» ha aggiunto, troncando ogni discussione sul modulo di gioco.

© riproduzione riservata

La protesta di "Femen" stroncata dalla polizia

KIEV - Alcune attiviste del collettivo femminista "Femen", diventato noto per le proteste in topless, sono state arrestate ieri dalla polizia fuori dallo stadio Olimpico di Kiev.

Alcune giovani attiviste hanno infatti manifestato, in topless, con scritto addosso "Fuck Euro" e con alcuni cartelli. Le "Femen" avevano già espresso una profonda opposizione all'organizzazione dell'Europeo in Ucraina, il loro Paese, accusandolo di essere un evento che favorisce il turismo sessuale e la prostituzione. Molte delle loro azioni sono infatti rivolte proprio alla denuncia di questo fenomeno.

La loro dimostrazione è stata interrotta dalla polizia, presente intono allo stadio di Kiev in forze gigantesche. La notizia dell'arresto è stata diffusa dai portavoce del collettivo che ha anche spiegato che le attiviste arrestate trascorreranno la notte al distretto di polizia di Pechersk. Si tratta, sempre secondo i portavoce del collettivo, di «una misura preventiva, introdotta dalla polizia ucraina» proprio per punire le proteste delle "Femen" e si tratterebbe di una «pratica illegale in aperta violazione della legge».

L'OSSERVATORIO

Le molte lezioni dell'Europeo

Sergio Campana

Scrivo queste note prima di conoscere il risultato di Italia-Inghilterra e quindi rinvio ogni giudizio e ogni considerazione sulla partita. Già fin d'ora, peraltro, dobbiamo riconoscere che la nostra Nazionale ha fatto il suo dovere sotto il profilo dei comportamenti, dell'impegno, dell'amore per la maglia azzurra. In un momento in cui il nostro calcio, in vari settori, sta mostrando il peggio di sé, è confortante che i calciatori ai massimi livelli e quindi con maggiori responsabilità, dimostrino di essere degni interpreti dei valori dello sport. Ciò detto, può passare anche in secondo piano qualche risultato negativo, che spesso nel calcio non corrisponde all'importanza della prestazione e dipende da episodi sfortunati.

Si può senz'altro affermare che la gestione tecnica di Prandelli, al di là dei buonissimi risultati ottenuti dalla nostra Nazionale nella fase di qualificazione agli Europei, ha via via

acquistato credibilità specialmente tra i tifosi. Dopo la delusione del Mondiale in Sudafrica ce n'era proprio bisogno ed ora la squadra è accompagnata dalla simpatia della gente, non solo di quella appassionata di calcio, che ha portato gli spettatori televisivi a numeri impressionanti. Qualcuno sostiene che Prandelli ha un po' di Lippi e un po' di Sacchi; a me sembra che abbia una personalità propria e che abbia trasmesso ai giocatori non solo il credo della sua propensione al gioco, ma anche e soprattutto la sua granitica convinzione sulla fondamentale importanza dell'etica. E per questo ha imposto ai giocatori un codice etico.

Questo Europeo, che aveva destato qualche perplessità per la temuta imprevisione organizzativa di Polonia ed Ucraina, specialmente per quanto riguardava gli stadi, si sta invece dimostrando avvincente sotto tutti i punti di vista e rivelando un'occasione da non perdere per ammirare le bellezze delle città di due Paesi in

crescita.

Fin dall'inizio, siamo stati testimoni diretti di situazioni che il nostro calcio ha da tempo dimenticato: stadi pieni di gente, entusiasmo e correttezza degli spettatori che sostengono le due squadre in campo, spettacolo e colori che ci riempiono gli occhi. Occorre poi riconoscere che il comportamento dei giocatori è stato in generale rispettoso delle regole. Gli arbitri sono stati di ottimo livello e l'unico errore degno di nota (il gol non gol dell'Ucraina contro l'Inghilterra) va attribuito al giudice di porta.

Questo Europeo ci ha poi mostrato comportamenti dei tifosi che nei nostri stadi sono del tutto sconosciuti: primi tra tutti quelli dell'Ucraina che hanno festeggiato la loro squadra anche se eliminata dal torneo e quelli pittoreschi dell'Irlanda del Nord che per poco non hanno portato in trionfo i loro giocatori pure sempre sconfitti. Sono immagini che fanno bene a un calcio spesso lontano dallo sport.